

**SANITA'** Ma dal Distretto assicurano: entro l'autunno arriverà un medico

# Emergenza medici a Barge?

## A fine luglio lascerà il servizio anche la dott.ssa Notario

**BARGE** – Entro il prossimo autunno arriverà un nuovo medico in servizio a Barge, risolvendo così (probabilmente) il problema degli assistiti che, di qui a qualche mese, resteranno senza medico di base.

A confermarlo è il direttore del Distretto Sanitario nord-ovest di Saluzzo, dottor Gabriele Ghigo.

«Da parecchi anni a questa parte la distribuzione dei medici avviene a livello di Distretto. All'inizio del 2018 sono stati inseriti 3 medici, i quali però hanno optato per Saluzzo. Prevedendo un prossimo pensionamento a Barge, già a marzo abbiamo chiesto alla Regione di pubblicare le carenze presenti sul nostro territorio. Saranno 2 i posti vincolati, di cui 1 per Barge, ma la procedura si completerà soltanto verso ottobre-novembre» spiega il dott. Ghigo.

Nell'autunno del 2017 era andato in pensione il dott. Giovanni Aloia, mentre tra qualche mese lascerà il servizio anche la dott.ssa Patrizia Notario. A questi si deve aggiungere il dott. Guido Bruno, che prestava prima anche servizio a Barge, mentre ora opera soltanto più ad Envie. Sulla carta due medici in meno (più un terzo parzialmente), che Barge perde nel volgere di meno di un anno.



**Nel presidio socioassistenziale di Barge prestano attualmente servizio 4 medici**

Da agosto infatti resteranno attivi solo più Ignazio Cioci, Riccardo Lorenzati e Mirella Massimino.

Tuttavia non è corretto il semplice riferimento al numero di medici presenti, e questo per una serie di fattori.

«Il venir meno della presenza di due medici è stata già assorbita con la scelta operata dagli assistiti in favore di altri medici. Il problema si porrà con il prossimo pensionamento, che riguarderà una migliaia circa di assistiti. Ecco perché ci siamo mossi in anticipo. Nell'analisi della situazione, inoltre, occorre fare riferimento non al singolo paese, ma all'ambito territoriale che, nel caso specifico, riguarda i Comuni di Bagnolo Piemonte, Barge ed Envie» precisa il direttore del Distretto Sanitario di Saluzzo.

Una situazione che,

comunque, preoccupa anche l'amministrazione comunale di Barge.

«Ringrazio la dott.ssa Notario per i lunghi anni di attività dedicati a Barge. L'amministrazione comunale svolgerà la più solerte e collaborativa azione congiunta con l'Asl, dalla quale dipende la nomina dei medici

di famiglia, per garantire ai bargesi la continuità di una figura tanto importante per la salute della persona, intesa come "holon", unità che non può essere demandata ai soli specialisti» osserva la sindaca Piera Comba.

In attesa, dunque, che dalla procedura regionale arrivi un nuovo medico,

### BARGE

## Rappresentazione teatrale

Sabato 5 maggio, presso la palestra del Palazzetto dello sport di Via Azienda Moschetti 5, andrà in scena una rappresentazione teatrale a cura del Gruppo Teatrale della Chiesa Valdese di Luserna San Giovanni. L'appuntamento è a partire dalle ore 20.45. Verrà proposta la commedia in tre atti del grande Eduardo De Filippo dal titolo "Uomo e galantuomo". L'evento è ad ingresso libero e gratuito. Il ricavato di eventuali offerte da parte del pubblico sarà interamente devoluto alla Croce Rossa Italiana – Delegazione di Barge.

il Distretto si sta muovendo in altre direzioni, al fine di assicurare il servizio.

«Ci siamo mossi su tre fronti. Il primo riguarda l'attivazione della procedura per un incarico a Barge, completata a fine aprile e che entro fine giugno dovrebbe fornire un responso. In secondo luogo chiediamo la disponibilità di medici già inseriti, ad aprire a Barge, se interessati. In ultimo, si procederà eventualmente con l'assegnazione temporanea ai medici già operanti in Barge, in deroga alla soglia massima prevista di 1.500 assistiti» precisa il dott. Gabriele Ghigo.

In definitiva, il Distretto Sanitario di Saluzzo troverà sicuramente una soluzione per garantire il servizio medico a Barge, tuttavia quello che si sta verificando, come ha confermato il Direttore del Distretto, rientra in un contesto sempre più problematico che riguarda i medici di famiglia. Il numero di camici bianchi che vanno in pensione, infatti, non è compensato da nuovi medici chiamati a sostituirli, per cui, in prospettiva, questa situazione è destinata a creare più di un problema sul fronte di uno degli ambiti più delicati che riguardano la collettività, ovvero quello della salute pubblica.

**daniele isaia**